

ISTITUTO SALESIANO
VALSALICE
TORINO



Torino-Valsalice, 19 luglio 1974

La sera del 19 giugno u.s. all'ospedale cittadino delle Molinette è deceduto il confratello coadiutore

Rag. LUIGI RIVA

di 69 anni di età e 40 di professione religiosa. Fece ritorno alla casa del Padre nella luce della fede e della speranza cristiana perché, poco prima, in piena conoscenza aveva ricevuto i conforti religiosi. Al momento del trapasso lo assistevano un confratello e una suora delle « Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri ». Il medico curante prof. Ugo Volterrani aveva consigliato il ricovero all'ospedale per un controllo medico e per meglio curare l'asma cardiaca, che lo tormentava da qualche tempo con insolita veemenza. I pietosi calcoli umani furono troncati dall'improvviso acuirsi del male, finché, quasi inattesa, sopraggiunse la morte. Rassegnati, chiamiamo la fronte alla volontà di Dio alla cui infinita misericordia raccomandammo il caro confratello, che ora riposa nella tomba salesiana del cimitero generale di Torino.

La figura morale

Il nostro Luigi Riva faceva parte della comunità di Valsalice dal 1966.

Valente e preciso segretario scolastico, disbrigava con signorile svel-



tezza le svariate importanti pratiche del nostro liceo classico e scientifico. Compilava registri, pagelle, elenchi di alunni... quasi sempre a mano, con una calligrafia elegante, nitida, precisa. Ascoltava tutti, si dava da fare e se talvolta gli sfuggiva, nei momenti di maggior lavoro, uno scatto, una parola meno cortese, si riprendeva in fretta tornando all'abituale serenità e disponibilità con tratto gentile e servizievole.

Religioso senza compromessi aveva una profonda pietà che manifestava con edificante fedeltà nei momenti di incontro comunitario e con assidua preghiera personale, soprattutto in quest'ultimo anno, allorché, per l'aggravarsi degli acciacchi di vario genere, fu invitato a ridurre il ritmo del suo lavoro. « Mi dispiace di non poter essere utile all'istituto con il mio lavoro — ripeteva frequentemente e lo disse anche nel suo ultimo giorno di vita — ma procuro di supplire pregando sempre per la Casa, per l'ispettoria, per la congregazione ».

Dati cronologici

Era nato a Monza (Milano) il 9 luglio 1905.

Ricordava con visibile piacere e con commozione il nido domestico, caldo di affetto, attivo nel lavoro, fedele alla preghiera, delicatamente aperto alla beneficenza. La madre nelle feste principali inviava il piccolo Luigi a portare aiuti concreti alle famiglie povere del vicinato, raccomandandogli di porgere l'offerta con delicato tratto di bontà e con l'augurio della salute. Santa scuola domestica!

Simile abitudine gli durò tutta la vita, indirizzando ai poveri quanto gli veniva offerto da parenti o amici.

In questa famiglia cristiana sbocciarono due vocazioni: la sorella Albertina, suora di Maria Bambina, e il nostro Luigi, salesiano. Egli trascorse in famiglia la sua giovinezza, frequentò le scuole della città e, divenuto Ragioniere, si impiegò in un istituto bancario come contabile e cassiere. La Provvidenza però aveva su di lui altri disegni: un ideale fulgido di apostolato, pur in mezzo al lavoro e al sacrificio, lo attendeva. A 25 anni si presentò all'Istituto Missionario « Card. Cagliero » di Ivrea: aveva in cuore il desiderio di diventare sacerdote e missionario. Attese per qualche anno allo studio del latino e del greco, ma poi preferì diventare coadiutore salesiano.



Il Salesiano

Trascorso l'anno di noviziato a Villa Moglia presso Chieri (1934-35), emise la professione triennale e nel 1940 pronunciò i voti perpetui legandosi per sempre a San Giovanni Bosco.

Tranne brevi parentesi la sua vita salesiana si svolse quasi tutta a Torino con grande sua soddisfazione per la vicinanza al santuario di Maria Ausiliatrice e delle salme venerate dei nostri Santi.

Il campo della sua attività fu prevalentemente la segreteria scolastica o amministrativa: all'istituto Rebaudengo, alla Crocetta, all'Oratorio-Casa Madre e a Valsalice, meta ultima del suo lavoro e della vita. Da alcuni anni accusava qualche disturbo di salute per cui dovette sottoporsi a cure specialistiche e a periodici controlli sanitari in ospedale. Accettò la croce rassegnato al divino volere, spiacente solo di non poter attendere al suo lavoro abituale.

Come è stato accennato, da meno di due giorni era rientrato in ospedale: doveva essere uno dei tanti controlli, invece, contro le nostre fraterne speranze, lo colse quasi improvvisamente la morte... Il medico curante aveva avvertito che le condizioni generali dell'ammalato erano piuttosto serie. Per questo non gli mancò l'assistenza premurosa e continua dei confratelli e accolse con viva riconoscenza il suo confessore e ricevette il sacramento dell'Unzione degli Infermi seguendo le preghiere con serenità e spirito di fede.

Dopo meno di due ore spirava, senza che gli astanti quasi se ne accorgessero.

I funerali si svolsero nell'istituto Valsalice alla presenza dei parenti, di numerosi confratelli delle case salesiane dell'ispettoria subalpina e centrale, di rappresentanze di alunni e di genitori ed ebbero nella Messa concelebrata la manifestazione più bella e intensa di pietà cristiana e di suffragio per l'anima del caro defunto.

A tutti i confratelli rivolgiamo l'invito di pregare per il nostro fratello defunto, perché la sua anima sia accolta nella luce e nella pace di Dio. Osiamo chiedere anche un fraterno ricordo nella preghiera per quest'opera di Valsalice tanto cara a don Bosco e a tanti confratelli salesiani sparsi in tutto il mondo.

per la Comunità Salesiana di Valsalice

Il Direttore

Sac. OTTORINO SARTORI



